

L'ESEMPIO DI BETTOLA

Il ruolo fondamentale di infermieri e medici

● Egregio direttore, un sincero ringraziamento indirizzato ai volontari, agli autisti soccorritori del 118, agli infermieri del servizio di emergenza/urgenza che durante il periodo più cupo dell'Italia degli ultimi 80 anni sono riusciti a portare nel comune di Bettola un bagliore di speranza.

L'auto infermieristica e l'equipe del 118 che operano all'interno del nostro territorio garantiscono un servizio professionale di alta competenza intendendo con competenza capacità conoscenza e esperienza come si evince dalla letteratura, erogando un'as-

sistenza che sposa i requisiti di efficienza efficacia appropriatezza e necessità. Questa equipe è formata da autisti soccorritori, altamente qualificati pronti alla valutazione della scena che garantiscono la sicurezza di tutti i membri dell'equipe e degli assistiti.

L'infermiere (solo infermiere è infatti il termine congruo per individuare il professionista dell'assistenza) che attraverso il profilo professionale (DM 739/94), il codice deontologico (il primo redatto nel 1960 e l'ultimo nel 2019), l'abolizione del mansionario (legge 26 febbraio 1999 n.42) e il percorso accademico, rientra oggi tra le discipline intellettuali (art. 2230 c.c.), assicurando uno standard di eccellenza nell'erogazione dell'assistenza, qualunque livello richiedano le cure del paziente.

A questo proposito, l'assistenza erogata in questo triste periodo dall'infermiere del 118 nel comune di Bettola, è stata all'altezza del-

le aspettative della professione. Agendo e ponendo, a volte, prima l'incolumità dell'assistito e successivamente quella del professionista, rischiando la propria vita per salvare quelle degli altri, nessun decesso si è riscontrato in questo periodo sulle ambulanze e auto-infermieristiche, tutti i pazienti sono arrivati vivi in pronto soccorso.

Dedizione di servizio, solidarietà empatia, etica e morale spingono l'infermiere del 118 (e tutti gli infermieri) verso una nuova "missione", nella quale il professionista potrà eccellere nell'assistenza, nella cura e nel recupero dell'autonomia degli assistiti.

Chiamare questi professionisti almeno con il proprio nome è ormai un dovere: infermieri senza aggiungere altro, sarà lo stesso professionista che durante la sua attività lavorativa deciderà se e in cosa incrementare le proprie competenze, attraverso master di 1 e 2 livello, laurea magistrale raggiun-

gendo titoli accademici di dottore, dottore magistrale, e dottorato di ricerca (il più alto titolo accademico nella maggior parte del mondo).

Con il nuovo progetto di ampliamento e rifacimento della Casa della salute di Bettola gli infermieri del 118, con tutta l'equipe, possono, se le condizioni organizzative e la valutazione di bisogni di assistenza della popolazione lo richiedesse, trovare una casa.

Non vanno dimenticati i medici di medicina generale che, con la loro instancabile e inestimabile professione, hanno messo al centro i problemi di salute dei pazienti e che durante l'emergenza sono andati oltre le loro competenze regalando un bagliore di speranza ai pazienti salvando vite evitando l'aumento esponenziale delle vittime.

Ora è giunta l'ora di ricominciare, sviluppando nuovi modelli assistenziali, nuovi

modelli di collaborazione tra le figure professionali, ampliando la medicina di iniziativa territoriale riducendo i tempi di trasferimento dei pazienti verso i luoghi di cura, prendendo in carico gli assistiti e i familiari a 360° attraverso il progetto di potenziamento e ampliamento della Casa della salute di Bettola.

Modelli assistenziali che devono integrarsi con il territorio e inglobare tutti i professionisti sanitari e sociali, dello stesso, introducendo la nuova figura dell'infermiere di comunità che, oltre lavoro proprio svolto in autonomia, attraverso un'ottica interprofessionale sinergica e collaborativa sia parte di un'unità forte e resiliente con i medici di medicina generale e gli assistenti sociali con l'obiettivo di intercettare i diversi bisogni in un territorio fragile come quello dell'Alta Valnure.

Idea condivisa anche dal sindaco di Bettola Paolo Negri, che grazie alla sua lungimiranza, è portavoce dei vari progetti dell'Appennino parmense e piacentino, inerenti zone disagiate colpite da continue emorragie di posti di lavoro e di spopolamento.

Il primo pensiero va alle vittime del Covid 19, sperando che il loro sacrificio non sia vano, i lutti hanno insegnato quanto sia importante e necessario il Sistema sanitario nazionale, e quanto sia fondamentale continuare a investire su di esso in una logica di efficacia, efficienza e territorialità.

dr Fabio Ottilia

consigliere comunale con delega sociale
consigliere Unione Alta Valnure